

Scambio di informazioni: una violazione dei diritti fondamentali ?

Il movimento verso una maggiore trasparenza fiscale registrato negli ultimi anni a livello mondiale ci ha imposto lo scambio automatico di informazioni fiscali («SAI») previsto dai Common Reporting Standards («CRS») dell'OCSE. Gli editti dell'OCSE, un'organizzazione di burocrati non eletti, hanno sottratto ai parlamenti nazionali la materia delle informazioni fiscali per regolamentarla tramite nuovi «international common standards»

Questi CRS sono stati pressoché universalmente accettati come un male inevitabile, seppure con riluttanza dal settore finanziario alla luce degli ingenti costi di attuazione. È sorprendente che ben poche preoccupazioni siano state espresse riguardo all'approccio trasversale e incondizionato dei CRS alla raccolta di vasti set di dati («big data»), specialmente se si pensa alle reazioni isteriche scatenatesi in alcuni paesi a proposito di Facebook o dei problemi legati al trasferimento di dati su Google.



Walter Stresemann
Tesoriere e membro del
Comitato dell'ARIF

Tuttavia, si può controbattere che i CRS, la cui portata va ben oltre quella della «FATCA», il sistema di reporting statunitense, destano dubbi quanto alla loro compatibilità con i sistemi legali di alcuni paesi dell'Unione europea in particolare. Nello specifico, si può dire che le disposizioni dei CRS sollevano importanti questioni relative al diritto fondamentale alla privacy e alla protezione dei dati personali.

Uno studio della Federazione bancaria europea ha delineato un'analogia tra i CRS e una decisione storica della Corte europea di giustizia che nel 2014 ha invalidato la Direttiva sulla conservazione dei dati invocando la Carta europea dei diritti fondamentali. La Corte ha stabilito che «il principio di proporzionalità esige, secondo una costante giurisprudenza della Corte, che gli atti delle istituzioni dell'Unione siano idonei a realizzare gli obiettivi legittimi perseguiti dalla normativa di cui trattasi e non superino i limiti di ciò che è idoneo e necessario al conseguimento degli obiettivi stessi».

Analoghi principi di proporzionalità sono sanciti nelle leggi e nella giurisprudenza in materia di protezione dei dati di molti Stati europei e si può legittimamente affermare che le

disposizioni dei CRS che impongono la raccolta di informazioni molto dettagliate sull'identità e la situazione finanziaria di ogni persona possano costituire ugualmente una violazione grave degli articoli 7 e 8 della Carta europea dei diritti fondamentali.

Il vasto ambito di applicazione dei CRS rende ogni cittadino un potenziale sospetto: si applica a chiunque e ovunque, anche quando

non vi è alcuna prova di evasione fiscale. La raccolta e l'elaborazione dei dati CRS non sono limitate a un particolare periodo di tempo e/o a una specifica zona geografica, né a una cerchia di determinate persone sospettate o suscettibili, in un modo o nell'altro, di essere legate ad atti di evasione fiscale.

Inoltre, l'accesso da parte delle autorità nazionali ai dati raccolti non è vincolato a un riesame indipendente preliminare e sono interamente assenti criteri specifici finalizzati a limitare l'accesso, la successiva valutazione e l'uso dei dati raccolti tramite SAI allo stretto necessario nell'ambito dell'obiettivo perseguito.

Questa costante sorveglianza finanziaria a 360 gradi e non regolamentata della vita privata dei contribuenti rischia di minare ulteriormente, in Europa, la fiducia nei governi e di dare adito ad azioni legali contro i medesimi nonché, eventualmente, contro gli istituti finanziari.

Nel frattempo, qui in Svizzera il Consiglio federale ha più volte ribadito l'importanza di disporre di condizioni eque e di norme rigorose in materia di protezione dei dati nell'attuazione dello scambio automatico di informazioni. È ormai noto che gli USA non partecipano ai CRS. Infine, la recente scelta della Corea del sud come partner SAI, un paese che secondo l'Incaricato federale della protezione dei dati applica standard di protezione dei dati insufficienti, dovrebbe perlomeno stimolare un ulteriore dibattito.

SOMMARIO

- Programma di formazione 2016-2017
- Audizione della ARIF presso la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati (CET-S)
- Circolare-FINMA «Video identificazione e identificazione da remoto»
- Presentazione dei nuovi membri del Comitato dell'ARIF
- Cambiamento d'indirizzo per la posta

COLOPHON

Newsletter: 2 numeri all'anno, distribuiti per mailing elettronico, tiratura su carta secondo necessità.

Editore: Association Romande des Intermédiaires Financiers (ARIF), 8 rue de Rive, 1204 Ginevra.

Responsabile redazione: Norberto BIRCHLER (direttore)

Redattori: Membri del Comitato dell'ARIF

Progettazione: Alain SAINT-SULPICE

Indirizzo postale: Casella postale 3178 - 1211 Ginevra 3


Tel. +41.22.310.07.35 **Fax** +41.22.310.07.39

Programma di formazione 2016-2017

2016					
E	17 March 2016	B	9 am - 5 pm	Geneva	Basic training - MLA
I	13 aprile 2016	C	14 alle 17 ore	Lugano	«Implementazione delle modifiche della LRD»
D	14. April 2016	B	9 Uhr - 17 Uhr	Zürich	Grundausbildung - GWG
D	15. April 2016	C	9 Uhr - 12 Uhr	Zürich	«Umsetzung der GwG-Änderungen»
E	19 May 2016	C	2 pm - 5 pm	Geneva	«Implementation of the MLA amendments»
F	22 juin 2016	C	13h30 - 17h30	Lausanne	«Audits LBA et CoD : nouveautés»
F	22 septembre 2016	B	9h. - 17h.	Lausanne	Formation de base - LBA
F	6 octobre 2016	CoD	13h30 - 17h30	Genève	Formation de base - CODE DE DEONTOLOGIE
F	24 novembre 2016	C	18h. - 21h.	Genève	«LSFin/LEFin : les nouvelles lois financières» 
E	7 December 2016	B	9 am - 5 pm	Geneva	Basic training - MLA

2017					
F	1 février 2017	C	14h. - 17h.	Genève	«Mise en oeuvre des modif. LBA» (reprise) 
D	22. März 2017	B	9 Uhr - 17 Uhr	Zürich	Grundausbildung - GWG
E	6 April 2017	CoD	1:30 - 5:30pm	Geneva	Basic training - CODE OF DEONTOLOGY
E	4 May 2017	C	2 pm - 5 pm	Lausanne	«FinSA/FinIA : the new financial laws» 
F	18 mai 2017	B	9h. - 17h.	Genève	Formation de base - LBA
F	14 juin 2017	C	14h. - 17h.	Genève	«Criminalité organisée / Délit fiscal qualifié» 
F	21 juin 2017	C	13h30 - 17h30	Genève	«Audits LBA et CoD»

F in francese
D in tedesco
E in inglese
I in italiano

B Formazione di base LRD
C Formazione continua LRD
CoD Formazione di base CoD
 Nuovo tema

L'ARIF forma ogni anno un migliaio di professionisti provenienti da tutta la Svizzera, di cui il 75% sono membri affiliati, il 12% revisori e il 13% non membri (tra questi, l'8% sono intermediari finanziari affiliati presso altri OAD o direttamente assoggettati alla FINMA). Nel 2017, l'ARIF vanterà più di 250 seminari al suo attivo in 16 anni di vita. L'associazione rafforza progressivamente il suo ruolo di formatore plurilingue e riconosciuto dagli altri OAD, dalla FINMA e da altri istituti finanziari.

Si prega di notare che il seminario di formazione di base LRD in lingua francese, che era in programma a Losanna il 21 settembre 2016, è stato posticipato a giovedì **22 settembre 2016**.

Implementazione delle modifiche della LRD

Tamara Erez

Avvocato presso lo studio legale PSMLaw SA
 Membro della commissione di sorveglianza istituita dalla CDB

Norberto Birchler

Direttore e membro del Comitato dell'ARIF

Denise Pagani Zambelli

Avvocato presso lo studio Altenburger LTD legal + tax

13 APRILE 2016, ore 14.00 - 17.00
 CENTRO DI STUDI BANCARI, VILLA NEGRONI, VEZIA-LUGANO

Programma e iscrizione : www.arif.ch

Evoluzione legislativa

Audizione della Arif presso la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati (CET-S)

(Comunicato del 17.02.2016)

Legge sui servizi finanziari (LSF)

Legge sugli istituti finanziari (LIFin)

Dal 2011 la nostra associazione ha preso posizione più volte riguardo alle nuove regolamentazioni del settore finanziario e si è mostrata favorevole all'erogazione di maggiori informazioni alla clientela così come alla sorveglianza prudenziale degli intermediari attivi nella gestione patrimoniale. Ciò non significa tuttavia che l'ARIF aderisca interamente alle proposte avanzate del Consiglio federale nel suo progetto di LSF e LIFin (Messaggio del 4 novembre 2015, 15.073).

* * *

In seguito all'audizione presso la CET-S del 16 febbraio 2016, l'ARIF ha espresso il seguente parere:

Riguardo alla **LIFin**, accogliamo con favore il mantenimento di una delega di sorveglianza a organismi privati delegatari di un compito statale (art. 35 cpv. 2 Cost.; DTF 2C_887/2010) e ne siamo ferventi sostenitori. È più opportuno promuovere la transizione degli OAD che lo desiderano e ne hanno le capacità verso un organismo di sorveglianza (OS) che immaginare nuove strutture.

Gli OAD esistenti hanno dimostrato l'efficacia del modello. Pertanto sosteniamo la proposta di creazione di uno o più OS basati sul modello di delega attuato con la LRD, garantendo al contempo l'indipendenza degli organi di tali OS nei confronti degli intermediari che sorvegliano. L'ARIF, dal canto suo, è disposta a evolvere verso lo status di OS pur se con alcuni adattamenti che dipenderanno dal contenuto della LSF.

Quanto all'art. 43g D-LFINMA, che prevede la revisione degli OS da parte del Controllo federale delle finanze, esprimiamo una riserva. Questa articolazione tra settore privato e pubblico è sconosciuta al diritto svizzero, risulta complicata e non è auspicabile.

L'apparato della **LSF** proposto dal disegno ci appare molto oneroso dal punto di vista amministrativo e dovrebbe essere rivisto e semplificato. I proposti obblighi amministrativi implicherebbero costi enormi che inciderebbero sulla competitività della piazza finanziaria, contrariamente allo scopo perseguito. Inoltre, sebbene sia intesa a tutelare i clienti, la legge indica con precisione nell'art. 2 i prodotti e gli strumenti finanziari coinvolti omettendo di definire il termine «cliente», pur costituendone ogni sorta di categorie nel successivo art. 3.

Una delle soluzioni da noi suggerite nel corso della procedura di preconsultazione sarebbe quella di integrare gli obblighi di informazione alla clientela e il corpus delle disposizioni di ordine puramente privato in un capitolo della Codice delle obbligazioni (CO) dedicato al mandato di gestione patrimoniale. Tale articolo conterrebbe disposizioni di diritto imperativo a tutela dei consumatori di tali servizi finanziari.

Il diritto svizzero tratta già in questo modo il contratto di lavoro e il contratto di affitto nel medesimo intento di tutelare la parte debole del contratto. Questo approccio garantirebbe piena soddisfazione sul piano giuridico senza appesantire l'apparato amministrativo. Poiché la tutela degli investitori, visti come «consumatori» di servizi finanziari, sembra essere la principale preoccupazione delle autorità europee (cfr. direttiva MiFID2), l'integrazione di tale tutela in un contratto, con le disposizioni imperative, appare indispensabile e non è prevista nell'attuale progetto di LSF.

L'ARIF ha pertanto tratto le medesime conclusioni di altre organizzazioni quadro (USAM, Forum degli OAD e ASG nello specifico) e auspica il rinvio del progetto al Dipartimento federale delle finanze.

Circolare-FINMA «Video identificazione e identificazione da remoto»

(FINMA - 21.12.2015 e 17.03.2016)

L'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) crea le condizioni quadro ai sensi del diritto in materia di vigilanza per avviare relazioni d'affari in ambito finanziario mediante i canali digitali. Gli obblighi di diligenza sanciti dalla regolamentazione in materia di riciclaggio di denaro nel contesto dei servizi finanziari digitali vengono interpretati in una nuova circolare, conformemente al principio della neutralità tecnologica.

Sono sempre più numerosi gli intermediari finanziari che si rivolgono ai propri clienti tramite Internet o altri dispositivi mobili. Le disposizioni in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo devono ora tenere conto della progressiva digitalizzazione dei servizi finanziari. La FINMA redige pertanto una nuova circolare in cui interpreta gli obblighi di diligenza previsti dalla normativa sul riciclaggio di denaro in vista di una loro applicazione nel contesto del digitale e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica, in modo da appianare inutili ostacoli che potrebbero interporre a livello regolamentare. La Circolare 2016/7 «Video identificazione e identificazione da remoto» è entrata in vigore il 18 marzo 2016.

Identificare i clienti tramite video: ora è possibile

Le regolamentazioni si focalizzano sulle procedure necessarie per avviare relazioni d'affari mediante i canali digitali. D'ora in poi, nel rispetto di determinate condizioni, un intermediario finanziario è autorizzato ad avviare una relazione d'affari con un cliente mediante comunicazione audiovisiva. La FINMA equipara dunque l'avvenuta identificazione della controparte a un contatto personale.

Ammissa l'attestazione digitale di autenticità

Con la nuova regolamentazione sono ammesse anche altre forme di identificazione da remoto. La circolare contempla i vari approcci che facilitano l'avvio di relazioni d'affari tramite Internet, definendo, in particolare, le norme che disciplinano l'attestazione digitale di autenticità di una copia del documento di identità. Ora l'attestazione di autenticità non dovrà più essere rilasciata obbligatoriamente in supporto fisico e inoltrata all'intermediario finanziario, bensì potrà avvenire anche nell'ambito di un'identificazione da remoto, purché siano osservate alcune condizioni specifiche.

Inoltre la controparte non è più tenuta ad apporre la firma autografa sulla dichiarazione relativa all'avente economicamente diritto e non deve più inoltrarla fisicamente all'intermediario finanziario. La circolare disciplina procedure alternative che tengono conto della progressiva digitalizzazione.

Assemblea generale 2016

La 18° Assemblea generale annuale dell'ARIF si terrà giovedì 3 novembre 2016, alle ore 17:30, presso il Warwick Hotel Geneva.

Presentazione dei nuovi membri del Comitato dell'ARIF



Stéphanie Hodara



André Mange

André Mange ha una formazione giuridica e una vasta esperienza di giurista alle spalle in qualità di segretario generale e direttore amministrativo di vari gruppi operanti nel settore della proprietà intellettuale e dei media. Nel 2004 è entrato nella grande fiduciaria romanda Berney & Associés con l'incarico di organizzare la funzione LRD per i vari intermediari finanziari del gruppo.

Oggi divide il suo tempo tra il controllo interno e la consulenza in materia LRD e FATCA, l'attività di revisore LRD e Codice di condotta esercitata presso clienti intermediari finanziari affiliati ai vari OAD ARIF, ASG e OAR-G, e la segreteria generale degli organismi di governance del gruppo Berney Associés.

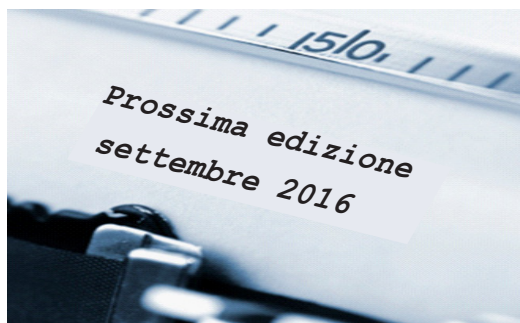
André Mange ha conseguito il certificato in compliance management dell'Università di Ginevra nel 2007 ed è membro del *Groupement des Compliance Officers Romands*.

Stéphanie Hodara El Bez, titolare di una licenza in diritto dell'Università di Ginevra e di un LL.M. della Boston University (USA), è avvocatessa del foro di Ginevra e del foro di New York. Associata allo studio ALTENBURGER Ltd legal + tax, è responsabile del team Banking & Finance presso la sede ginevrina.

L'avv. Hodara pratica nel campo del diritto bancario e finanziario e del diritto delle società.

Stéphanie Hodara fornisce consulenze a gestori indipendenti, gestori di fondi, banche e negozianti in valori mobiliari in materia contrattuale e regolamentare, rappresentandoli anche nell'ambito di procedure nazionali e internazionali e nei confronti delle autorità di sorveglianza dei mercati finanziari.

Stéphanie Hodara pubblica regolarmente articoli di diritto bancario e finanziario e interviene di frequente in qualità di oratrice a conferenze e corsi di formazione.



Pranzi-dibattito

Creati allo scopo di favorire le sinergie e gli scambi di punti di vista tra i professionisti della finanza, i pranzi-dibattito si basano su un concetto pratico e conviviale di lunch-seminario su temi di attualità o di importanza settoriale.

Cambiamento d'indirizzo per la posta



Per accedere più rapidamente alla vostra posta, l'ARIF ha attivato una casella postale che permette la consegna rapida e sicura della corrispondenza. Vi invitiamo pertanto a inviare tutta la corrispondenza all'indirizzo summenzionato.

Il nostro indirizzo fisico rimane invariato.